

Vigile del fuoco picchiato i sindacati: troppe aggressioni

Sant'Antimo, inseguiti durante un'operazione di spegnimento dei rifiuti

MONICA D'AMBROSIO

SANT'ANTIMO. Un nuovo episodio di bullismo, che ha rischiato di intralciare, stavolta le operazioni di spegnimento di un incendio pericoloso: alcune bombole di gas rischiavano di esplodere. Una squadra di vigili è stata aggredita da due giovani ieri a Sant'Antimo. Un pompiere è finito all'ospedale: perdeva sangue dalla bocca.

Il raid nei pressi di via Michelangelo, dove erano state segnalate fiamme appiccicate a un cumulo di rifiuti. Lungo il percorso i vigili del fuoco hanno trovato due giovani che lanciavano due scooter che li ostacolavano. Dalle moto hanno lanciato segnali minacciosi contro i vigili del fuoco che avevano fretta di raggiungere via Michelangelo.

Giunti sul posto i vigili del fuoco hanno azionato gli idranti per spegnere il rogo ma qualche minuto dopo sono stati raggiunti dai due giovani che poco prima avevano minacciato verbalmente i pompieri. Si è ripetuta la scena delle minacce,



«ora ti sparo» ha urlato uno ad un vigile. Il lavoro è stato portato a termine, le fiamme sono state spente ma i teppisti si sono scagliati contro i vigili e li hanno aggrediti con pugni e calci. Poi, la fuga mentre la squadra di pompieri a sirene spiegate è corsa verso il pronto soccor-

so dell'ospedale civile di Aversa.

L'episodio riaccende i riflettori sull'escalation di casi di bullismo in tutto il territorio, e sulla tutela degli uomini in divisa: stavolta è toccato ai vigili del fuoco essere aggrediti da due balordi mentre lavoravano per garantire la sicurezza dei cittadini.

Le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno emesso un comunicato per protestare contro l'«ennesima aggressione ai vigili del fuoco mentre si recano a compiere il proprio dovere». I tre sindacati fanno notare che «pur lavorando ad organico ridotto, in quanto alcune squadre sono state inviate in Abruzzo per il terremoto e altri pompieri operano all'interno degli stir», i vigili del fuoco napoletani non fanno venire mai meno il loro apporto. «Chiediamo maggiore protezione e garanzie: noi ci sacrificheremo sempre per i nostri concittadini ma non è giusto che spesso, troppo spesso, siamo aggrediti da una parte insana della popolazione».

PROCIDA

Materiali pericolosi carico bloccato al porto

BLOCCATO, ieri, a Procida, al porto di Marina Grande, l'imbarco di un carico di merce pericolosa non autorizzato. L'operazione è stata condotta da una pattuglia della Guardia Costiera isolana, retta dal tenente di vascello Gianluca Olivetti.

Gli uomini del Circomare, guidati da capo Morrone, hanno scoperto un autocarro intento ad imbarcare a bordo del traghetto «Casamicciola Terme», adibito al trasporto passeggeri, diretto a Pozzuoli, con a bordo un carico di oli vegetali esausti e batterie al piombo, tutte sostanze classificate come rifiuti speciali pericolosi, ritirate dai vari

esercizi dell'isola.

Dai controlli effettuati è risultato che non esisteva alcuna autorizzazione all'imbarco da parte dell'Autorità Marittima per l'autocarro e la ditta, che pure erano regolarmente iscritti all'albo nazionale delle imprese autorizzate alla gestione di tali rifiuti.

Il traghetto, poi, non è abilitato al trasporto di tali sostanze che vengono trasferite con vettori specializzati. Per cui il conducente è stato multato con una sanzione amministrativa di euro 2065,82 e diffidato ad imbarcarsi senza aver prima prodotto la documentazione richiesta.

d.am.

